



L'Unità²



LUNEDÌ 29 LUGLIO 1996

Antonella Bellutti e Silvio Martinello conquistano in pista altri due titoli olimpici

L'Italia sale sulle ruote d'oro



Quell'antica
ossessione
della Francia

PIERO SANSONETTI

NON AVEVAMO mai vinto tante medaglie in così poco tempo. Soprattutto non avevamo mai vinto tanti ori. C'è da essere soddisfatti, è già quasi un trionfo. Ha ragione il nostro Pescante - che si aggira per la città dei Giochi sempre più magro, sempre più allegro, sempre più affabile e sempre più impeccabilmente vestito (unico in tutto lo Stato della Georgia) con cravatta e giacca blu - ha ragione ad essere al settimo cielo. L'Italia, finalmente - e nonostante il disastro estivo del calcio - è nel G7 dello sport. Nell'Olimpo. E può aspirare persino a diventare, entro la fine dei Giochi, la quinta o magari addirittura la quarta potenza sportiva del mondo. Non era mai successo, evviva. Però...

Già, però ci resta addosso un'ossessione. Un'ombra, un fastidio, quasi un incubo: la Francia. Eh sì, la Francia. Non c'è niente da fare, la Francia è sempre lì davanti a noi nel medagliere. Non basta prendere due ori al giorno, anche la Francia prende due ori. O magari addirittura ne prende tre e il distacco diventa incolmabile. Ogni mattina guardiamo il medagliere, contiamo ormai solo quelle (le medaglie d'oro di distacco dalla Francia), controlliamo quali sono le medaglie in palio per il giorno che viene, e per quante di quelle i nostri azzurri sono favoriti, e ci ritagliamo una piccola speranza: «potremo riprenderli, forse oggi è il giorno buono...». Ma la mattina dopo c'è sempre la delusione, la sconfitta: sì, noi abbiamo vinto gli ori, ma li hanno vinti anche loro. E allora i nostri ori contano molto meno...

Io mi ricordo che da quando ero bambino, alle Olimpiadi di Roma del '60, ogni quattro anni ho sempre fatto lo stesso conto: quanti ori a noi e quanti alla Francia. Quella volta a Roma fu un'apoteosi: vincemmo noi per tredici ori a zero. Poi vincemmo tante altre volte, anche recentemente, come a Los Angeles nell'84: quattordici ori noi e cinque i francesi. A Seul e a Barcellona invece vinsero loro, ma di pochissimo. A Seul addirittura facemmo pari agli ori e loro la spuntarono con gli argenti: fu una lotta feroce.

Sì certo, fa piacere avere più medaglie degli inglesi, o degli spagnoli, o addirittura - inaudito - dei tedeschi. Ma non è la stessa cosa. La Francia è la Francia.

È come la Roma per i laziali, l'Inter per i milanesi, la Juventus per i non-inventisti. È la squadra odiata dei cugini saccenti. E mi viene sempre da ripensare a quella bella canzone di Paolo Conte («Bartali») che dice così: «E i francesi che si incazzano e i giornali che svolazzano...». E invece, dannazione, stavolta ancora ci incazzano noi.



Antonella Bellutti sul podio olimpico dell'inseguimento. Sotto Donovan Bailey festeggia record e medaglia

Ugarte/Ansa



MEDAGLIERE SEMPRE PIÙ SU. Con i due di ieri la spedizione azzurra ha già conquistato ad Atlanta nove titoli olimpici. Un risultato estremamente positivo. Il record di 14 appartiene all'edizione di Los Angeles del 1984, ma allora mancavano i paesi dell'Est.

VITTORIE D'AUTORITÀ. In pista non hanno avuto rivali. Silvio Martinello ha dominato la corsa a punti, una delle gare più antiche, tecniche e difficili della pista. La bolzanina Antonella Bellutti ha battuto con ampio margine la francese Clignet nella finale dell'inseguimento. E nella pallanuoto il Settebello si riscatta con il bronzo.

CENTRO METRI: È BAILEY L'UOMO PIÙ VELOCE DI SEMPRE. Con 9'84 nei cento il canadese Donovan Bailey si è aggiudicato la medaglia d'oro e ha stabilito il nuovo record mondiale della velocità. Una prestazione straordinaria e forse inattesa.

BRIANI CRESPI DE LUCIA PERGOLINI TRIANI VENTIMIGLIA

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 e 7

ZOOM

L'infinito
in pochi
secondi

VALERIA VIGANO

IL TEMPO DI pochi secondi può essere l'infinito. Leggi fisiche che trovano l'esatta percezione di come il conteggio umano sia arbitrario, di come nella mente il tempo si dilati e si restringa. Sulla linea di partenza della «Notte dei Cento Metri» vanno prima le donne e poi gli uomini. I migliaia sugli spalti attendono la gara d'atletica più famosa che nell'era della non riproduzione finiva in una fiammata. Adesso si rivede sullo schermo l'arrivo simultaneo di tre gazzelle sul traguardo. E forse sono le unghie posticce che danno alla Devers la vittoria da rapace. Si sa che a questo mondo talvolta è la cattiveria che fa giungere primo. Merlene è troppo bella per la sua avversaria, la sua falcata troppo ampia, ma il suo viso troppo deluso dal fallimento dell'Olimpiade. Non c'è la rabbia nei suoi occhi, non quella di Christie mentre protesta per la sua espulsione nella finale attesa quattro anni. Le due partenze false lo cacciano nel sottopassaggio dal quale scorge la pista di traverso e gli avversari sui blocchi di partenza e la sua corsia vuota. Scuote il capo in un misto di incredulità e di consapevolezza che producono soltanto impotenza. Gli altri tutti neri che iniziano per la quarta volta i lunghissimi cento metri sono in subbuglio. Solo chi riuscirà a ritrovare il silenzio e il nulla in testa non perderà. Il supplizio per Christie dura poco, un po' più di nove secondi ma il boato che sente nelle orecchie prolunga il palinsesto. Durissima punizione.

L'intervista nell'inserto libri
Welch, scrittore
da riserva indiana

ENRICO LIVRAGHI
A PAGINA 15

Il racconto
Guido e Sartre
prima della morte

ANDREA CARRARO
A PAGINA 9

Concerto di Nidaa Abou Mrad
Un soffio di sufi
verso l'Occidente

GIORDANO MONTECCHI
A PAGINA 17

INTERVISTA A DANIELE PANEBARCO



«Dalla carta al Cd Rom
i miei fumetti virtuali»

ANTONELLA MARRONE
A PAGINA 11

KIRCH. Sugli schermi il Gp vinto da Hill. Schumi quarto
Tv digitale, in Germania
da ieri via alle trasmissioni

L'undicesima prova del campionato mondiale di Formula 1, il Gran Premio di Germania, è destinata a rimanere negli archivi della «storia» televisiva tedesca. La cronaca della gara ha infatti tenuto a battesimo la prima trasmissione per via digitale della nuova emittente DFI del gruppo Kirch. Da ieri, dunque, si è aperta una nuova era della televisione in Germania. Peccato, però, che solo pochi sono riusciti a procurarsi il decodificatore indispensabile per la ricezione dei programmi, messo in vendita l'altro ieri. I fortunati hanno potuto scegliere tra cinque diverse angolazioni per seguire il Gp vinto da Hill (su William- Renault), con la Ferrari di Schumacher in quarta posizione dopo tre Gp in cui mancava al traguardo.

FRANCESCO REA
A PAGINA 21

MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA
TITOLI GUIDA

in libreria e in edicola

PER ABUSO
DOMESTICO

Dalla lettura della bolletta alla cronaca:
che cosa abbiamo pagato
con l'energia elettrica

GUIDA PER L'UTENTE ILLUMINATO

MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA

SPENDERE POCO, CAPIRE MOLTO.